

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 6 - NUMERO 20 (249) - 9 MAGGIO 2025 - DISTRIBUZIONE GRATUITA



Mancano tre giornate alla fine del torneo ma per molti interrogativi la risposta si può considerare già data perché in testa ed in coda le posizioni sono ormai cristallizzate e, salvo grandi sorprese, si dovrebbe arrivare alla conclusione con posizioni molto simili alle attuali. Il Napoli sta già ordinando le maglie con lo scudetto perché col colpo di Lecce ha confermato il vantaggio sull'Inter e nei prossimi tre turni, che lo vedranno al San Paolo con Genoa e Cagliari, inframmezzati dalla trasferta di Parma, potrebbe assicurarsi addirittura nove punti. Futuro più complicato per l'Inter che deve andare a Torino coi granata, ricevere la Lazio a San Siro e chiudere a Como con la prospettiva di trovare avversari molto determinati che vogliono completare il torneo con risultati di pregio. Scudetto quindi già alle falde del Vesuvio e stagione abbastanza deludente per Milano che vede entrambe le sue formazioni di spicco obbligate a masticare amaro in posizioni di rincalzo.

La grande incertezza di fatto è limitata alle formazioni che, con Napoli e Inter ormai sicure, si giocheranno le restanti carte europee puntando ovviamente alla Champions. Il gruppo di pretendenti è numeroso anche se l'Atalanta ha una piena ipoteca sul terzo posto Champions mentre Juventus, Bologna, Lazio, Roma e Fiorentina non si daranno per vinte fino all'ultimo turno prima di rassegnarsi ad una coppa di ... consolazione.

Il Napoli a Lecce era motivato non solo dalla corsa scudetto ma anche dal voler regalare un successo al suo allenatore Conte che è originario di Lecce. Si è visto subito che avrebbe attuato una pressione costante che doveva regalare occasioni da gol e dopo pochi secondi è andato a segno, anche poi se la rete è stata annullata dal VAR. Il gol che ha fatto la differenza è arrivato poco dopo su conclusione di Raspadori e da quel momento i partenopei hanno controllato ogni tentativo del Lecce senza affondare troppo le loro conclusioni perché i tre punti erano ormai sicuri e il vantaggio sull'Inter inalterato. L'Inter ha imitato il Napoli togliendo subito ogni speranza ad un Verona che a San Siro era arrivato forse con il sogno di strappare i punti che matematicamente potevano assicurargli la salvezza. I nerazzurri però sono andati subito in vantaggio con un rigore di Asllani, centrando poi la traversa e comandando le operazioni con assoluta facilità e sicurezza. Successo meritato dell'Inter che il Verona non ha mai messo in dubbio non riuscendo a costruire azioni da rete che avessero possibilità concrete. Ora resta da

verificare quanto l'impegno in Champions influirà sul finale dei nerazzurri che in campionato ormai non hanno più nulla che li stimoli, salvo crollo imprevedibile del Napoli.

L'Atalanta ha confermato di essere molto più forte e redditizia in trasferta che in casa centrando una facile vittoria a Monza che ha tolto i dubbi nati dopo il deludente pari di Bergamo col Lecce. I bergamaschi hanno avuto l'ingrato compito di spedire matematicamente in B il Monza e lo hanno fatto con una determinazione che ha tolto ogni dubbio in appena venti minuti segnando una doppietta con Ketelaere. Il terzo gol di Lookman è servito solo a dare sicurezze all'attaccante nella classifica dei marcatori



dove con 14 reti è alle spalle di Retegui e Kean. Il poker finale non ha aggiunto nulla ad un incontro che si poteva considerare chiuso già prima del fischio d'inizio.

L'attenzione generale era focalizzata dai due scontri diretti di Bologna dove arrivava la Juventus e Roma con i giallorossi opposti alla Fiorentina. Al Dall'Ara i rossoblù hanno in parte deluso le aspettative non tanto per il pareggio conclusivo ma per



Credit Photo Bologna F.C.

quanto hanno saputo offrire nel gioco, specie nella mezzora iniziale. La partita è stata inferiore alle attese anche perché la Juventus non è che abbia brillato andando in rete solo grazie ad un errore di Skorupski, senza dare poi ulteriore concretezza al vantaggio e rischiando anzi di essere addirittura superata nel finale. Il Bologna non ha giocato come aveva fatto finora contro le più squadre più repute e solo nella ripresa ha ritrovato la spinta giusta per aggiustare il risultato e tentare di cancellare il brutto avvio di partita. A condizionare il risultato ci ha pensato anche l'arbitro con decisioni a dir poco discutibili e frutto di pura presunzione, come sul rigore negato a Freuler, che ne evidenziano la limitatezza tecnica. A subire maggiormente questa carenza è stato il Bologna, che non ha mai avuto favori arbitrali a differenza di altre formazioni, e sarebbe ora che si facesse rispettare con maggior decisione in sede nazionale. Il pari non ha dato aiuto ai rossoblù che ora sono obbligati a vincere col Milan nel prossimo turno per non vedere svanire definitivamente il sogno Champions perché l'Atalanta vola a 68 punti mentre Juve, Lazio e Roma sono a quota 63 e il Bologna a 62.

All'Olimpico la Roma ha allungato la serie positiva sotto la guida di Ranieri confermando di avere un ottimo organico e i numeri giusti per puntare alla Champions. L'esame verità lo sosterrà però al prossimo turno in casa dell'Atalanta che di sicuro è più forte della Fiorentina, uscita sconfitta dall'Olimpico e costretta ormai ad accontentarsi di una chance europea di secondo piano. I giallorossi hanno firmato la vittoria nel recupero del primo tempo ed hanno poi tenuto le redini del gioco senza correre grandi rischi e sfiorando anche il raddoppio che è stato negato più volte dal portiere viola.

La Lazio ad Empoli ha confermato di avere le carte in regola per l'Europa anche se a volte manca occasioni d'oro come ha fatto nel turno precedente a Parma. In Toscana si è coperta le spalle con una rete-lampo nel primo minuto poi ha pensato troppo a controllare le operazioni e questo comportamento ha innescato un batti e ribatti, anche duro negli interventi, che ha prodotto qualche incertezza. La svolta nel risultato è arrivata dall'espulsione di Colombo che ha tolto ogni forza all'Empoli che non ha più osato anche quando la Lazio è rimasta in dieci al 76'. Con i tre punti la Lazio resta in piena corsa per la Champions affiancata alla Roma ed alla Juventus.

Il Milan osserva da lontano lo scenario europeo con tanta amarezza che non gli toglie però la grinta indispensabile per centrare risultati qualificanti come quello di Genova. La vittoria di Marassi, la seconda consecutiva, dimostra che ai rossoneri la grinta non manca perché è arrivata in rimonta col Genoa che ha tentato fino alla fine di ritrovare il pari che avrebbe interrotto la serie negativa di tre sconfitte consecutive. La superiorità iniziale nel punteggio dei liguri è stata subito azzerata e il Milan è uscito alla distanza premiato dall'autogol di Frentrup che ha firmato il 2-1.

L'Udinese ha vissuto una giornata molto positiva in linea con le sue qualità tecniche ed ha ottenuto il massimo a Cagliari con una prestazione piacevole nel gioco. I friula-

ni sono partiti subito alla carica con schemi votati più ad attaccare che a difendere ed hanno messo in crisi in più occasioni i sardi che forse non si aspettavano un atteggiamento tanto spavaldo e aggressivo. Dopo un botta e risposta spettacolare è arrivata la rete dell'Udinese, subito pareggiata dal Cagliari, ed il match è proseguito con rapidi cambiamenti di campo. Il gol decisivo è stato spettacolare e atipico come il gioco visto in precedenza ed è arrivato con una deviazione di ... pancia della palla che è risultata imprevedibile e vincente.

In coda i giochi sono quasi fatti con il Monza che da tempo ha lasciato ogni speranza e con l'ennesimo ko, subito sul proprio terreno dall'Atalanta, ha chiuso il campionato in A. L'incertezza riguarda le altre due formazioni che accompagneranno i brianzoli tra i cadetti anche se il lotto delle retrocedende di fatto si è molto ristretto. Ne fanno parte solo quelle che ancora non hanno superato quota 30 punti e cioè Lecce, Venezia ed Empoli mentre Parma e Verona, anche se con molte apprensioni, hanno un margine sicurezza che dovrebbe evitare loro la B.

Il Venezia ha perso un'occasione d'oro a Torino dopo essere andato in vantaggio ed aver sfiorato anche il raddoppio. Il primo tempo ha registrato una netta supremazia dei veneti che però nella ripresa sono calati ed hanno regalato al 77' un rigore che il Torino ha sfruttato al meglio cancellando una situazione imbarazzante e rimediando un punto che forse aveva ormai dato per perso. Il pari non cambia la classifica dei granata mentre i due punti persi aggravano ulteriormente la posizione del Venezia.

La relativa tranquillità in classifica non sembra dare sicurezze al Parma che non riesce a dare il meglio e spesso butta al vento occasioni favorevoli come ha fatto a Roma con la Lazio e in casa col Como. Nel primo tempo i comaschi si erano limitati a chiudere ogni varco e sembravano soddisfatti del pari anche perché il Parma aveva prodotto una fase iniziale convincente ma senza reti. Ci aveva pensato anche la traversa ad inchiodare il punteggio sullo 0-0 ma al 79' è arrivata la beffa per il Parma (punito da Strefezza) e non è riuscito più a riagguantare il pari che avrebbe meritato.

Giuliano Musi





RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



35ª GIORNATA

Bologna-Juventus	1-1	9' Thuram, 54' Freuler.
Cagliari-Udinese	1-2	27' Zarraga, 35' Zortea, 67' Kristensen.
Empoli-Lazio	0-1	1' Dia.
Genoa-Milan	1-2	61' Vítinha, 76' Leão, 77' (aut.) Frentrup.
Inter-Hellas Verona	1-0	9' (rig.) Asllani.
Lecce-Napoli	0-1	24' Raspadori.
Monza-Atalanta	0-4	12' De Ketelaere, 23' De Ketelaere, 47' Lookman, 88' Brescianini.
Parma-Como	0-1	79' Strefezza.
Roma-Fiorentina	1-0	45'+5' Dovbyk.
Torino-Venezia	1-1	36' Kike Pérez, 77' (rig.) Vlasic.

Classifica

Napoli	77
Internazionale	74
Atalanta	68
Juventus	63
Lazio	63
Roma	63
Bologna	62
Fiorentina	59
Milan	57
Como	45
Torino	44
Udinese	44
Genoa	39
Cagliari	33
Parma	32
Verona	32
Lecce	27
Venezia	26
Empoli	25
Monza	15

MARCATORI

24 reti: Retegui (4 rig.) (Atalanta);
17 reti: Kean (1 rig.) (Fiorentina);
14 reti: Lookman (1 rig.) (Atalanta); Thuram (Inter);
12 reti: Orsolini (3 rig.) (Bologna); Lautaro Martínez (Inter); Lukaku (3 rig.) (Napoli); Dovbyk (2 rig.) (Roma);
11 reti: McTominay (Napoli);
10 reti: Castellanos (2 rig.) (Lazio); Krstovic (2 rig.) (Lecce); Pulisic (3 rig.), Reijnders (Milan); Lucca (1 rig.) (Udinese);
9 reti: Piccoli (1 rig.) (Cagliari); Vlahovic (4 rig.) (Juventus); Dia (Lazio); Adams (Torino);
8 reti: Castro, Ndoye (2 rig.) (Bologna); Diao (Como); Esposito (1 rig.) (Empoli); Pinamonti (Genoa); Pedro (1 rig.), Zaccagni (2 rig.) (Lazio); Rafael Leão (Milan); Thauvin (1 rig.) (Udinese);
7 reti: De Ketelaere (Atalanta);
6 reti: Odgaard (Bologna); Zortea (Cagliari); Cutrone, Paz (Como); Gudmundsson (2 rig.) (Fiorentina); Tengstedt (1 rig.) (Hellas Verona); Dumfries (Inter); Kolo Muani (1 rig.), Yildiz (Juventus); Saelemaekers (Milan); Anguissa (Napoli); Bonny (2 rig.) (Parma); Dybala (3 rig.), Saelemaekers (Roma); Pohjanpalo (3 rig.) (Venezia);

Marcatori Bologna

12 reti: Orsolini.
8 reti: Castro, Ndoye.
6 reti: Odgaard.
3 reti: Dominguez, Fabbian.
2 reti: Dallinga, Pobega.
1 rete: De Silvestri, Ferguson, Freuler, Iling-Junior, Karlsson, Urbanski.
1 autorete: Biraghi (Torino)





Bologna-Juventus 1-1



AMMUCCHIATA CHAMPIONS

Credit Photo Bologna F.C.



Ammucchiata Champions. Quattro squadre in un punto dopo l'1-1 ad altissima intensità di Bologna-Juve. In virtù del pareggio la banda Italiana scivola dal quinto al settimo posto ma il terzetto Roma-Lazio-Juve è lì ad un passo. Si prepara una volta degna dei pistard dei tempi d'oro, un Maspes-Gaiardoni per intenderci, ma qui a sgomitare sono in quattro e nessuno ha voglia di mollare. Tanto meno il Bologna, che anche con la Juve offre una prova maiuscola e di grande volontà. Costretto a giocare in rimonta per un brutto errore di Skorupski, che fa sfilare sotto la pancia un sinistro velenoso

di Thuram, la banda Italiano si conferma specialista nel risalire la china come i salmoni. Dopo il gol juventino, subito a freddo al minuto numero 7, arriva un rigore reclamato da Freuler contrastato in area con eccessiva ruvidezza. L'arbitro Doveri ignora e il Var avalla la decisione del campo senza ulteriori indagini.

Per fortuna il sistema di valutazione automatica del fuorigioco funziona decisamente meglio. E Cambiaso si vede annullare il gol del possibile 2-0 per un offside millimetrico. La seconda ingenuità difensiva della partita denuncia un piccolo calo di concentrazione che Lucumi e compagni riscattano con un finale di gara impeccabile, tanto che il colombiano si prende il trofeo di uomo del match. Furoreggia anche il centrocampio rossoblu che tiene il ritmo per novanta minuti, intensificando l'assedio alla Juve. Solida e intensa la prova di Ferguson, al rientro da titolare, impagabile Freuler che firma anche il gol dell'1-1 dopo cross di Cambiaghi e correzione di testa di Dallinga.

Su queste importanti certezze il Bologna cerca di costruire anche il colpo del KO ma Ferguson alza sulla traversa un destro che poteva valere il successo.

Dato confortante la buona condizione atletica del Bologna, la sua tenuta alla distanza con il veterano De Silvestri in campo per 88 minuti, Cambiaghi pronto ad accendere la luce da un capo all'altro della gara, Miranda buon motore sull'out sinistro e Orsolini presente lungo tutta la fascia a miscelare lotta e talento. Dove la squadra può e deve crescere è nella pericolosità dell'attacco. Dallinga è sempre più inserito nei meccanismi di gioco e fa la sua parte senza risparmiarsi ma elementi determinanti in area di rigore come Odgaard e Castro continuano a vivere un momento complicato dopo gli infortuni subiti. Il danese non ha la forza ciclonica dei momenti migliori e Santi entra solo nel finale con un atteggiamento combattivo ma appare ancora sfuocato rispetto al demone che conoscevamo.

Dal loro pieno recupero e dal ritorno del grimaldello Ndoye (infortunato) dipendono le sorti della stagione. Con questi tre signori al meglio della forma nessuna impresa è vietata per il Bologna di Italiano.

Giuseppe Tassi



Bologna-Juventus 1-1



AL BOLOGNA NON BASTA

PAREGGIO CON LA JUVENTUS E EUROPA SEMPRE PIÙ LONTANA

Il Bologna si accontenta di un pareggio che, purtroppo, non basta per restare nella lotta per la Champions League. La sfida contro la Juventus, giocata al Dall'Ara, finisce 1-1, un risultato che non soddisfa pienamente la squadra di Vincenzo Italiano. Nonostante un dominio territoriale e una buona quantità di occasioni create, i rossoblu non riescono a conquistare la vittoria, che sarebbe stata fondamentale per non perdere terreno in classifica. Ora il Bologna è settimo, scavalcato dalla Roma e dalla Lazio, e fuori dalla zona Europa, con la lotta per il quarto posto che si fa sempre più intensa, visto che cinque squadre sono racchiuse in soli quattro punti.

La partita si sblocca rapidamente al 9', quando la Juventus passa in vantaggio grazie a un goal di Thuram. L'attaccante bianconero, lasciato troppo solo al limite dell'area, riceve un passaggio filtrante, calcia potentemente verso la porta, e nonostante l'intervento non perfetto di Skorupski, il pallone finisce in rete. Un errore del portiere polacco, che non riesce a parare il tiro e lascia passare la palla sotto il suo braccio, condanna il Bologna a inseguire nel punteggio sin dalle prime battute.

Nonostante lo svantaggio, il Bologna non si demoralizza e prova subito a reagire, con l'obiettivo di recuperare il risultato. La squadra di Italiano, che già aveva mostrato buone trame di gioco, continua a pressare la Juventus, ma trova una difesa bianconera molto solida. Al 26' arriva la prima vera occasione per i rossoblu: Orsolini, con un calcio d'angolo, cerca di sorprendere Di Gregorio con un tiro diretto in porta, ma il portiere juventino è attento e devia il pallone in angolo.

Nel frattempo, il Bologna comincia a costruire manovre più pericolose e a mettere in difficoltà la retroguardia della Juventus, ma l'1-0 per gli ospiti regge fino all'intervallo. Durante i primi 45 minuti, c'è anche un episodio controverso: un contatto in area tra McKennie e Freuler provoca le proteste dei giocatori rossoblu, ma l'arbitro Doveri non ravvisa alcun fallo.

Al ritorno in campo dopo l'intervallo, il Bologna continua a fare la partita. Al 50' la Juventus ha una nuova occasione per raddoppiare, ma il goal di Cambiaso viene annullato per fuorigioco, confermato dal VAR. Un segnale di speranza per i rossoblu che intensificano ulteriormente la loro spinta offensiva. E finalmente, al 54', arriva il pareggio. Cambiaghi fa partire un cross dalla fascia, Dallinga sponda sul secondo palo e Freuler insacca alle spalle di Di Gregorio, ristabilendo la parità. Il Bologna festeggia, ma il goal non basta per conquistare i tre punti.

La partita continua con il Bologna che ci prova, ma la Juventus difende bene e cerca di ripartire con il contropiede. Al 66' Italiano è costretto a fare il primo cambio per infortunio: Lykogiannis sostituisce Miranda, che ha accusato un problema muscolare. Al 76' è proprio un difensore della Juventus, Alberto Costa, ad avere la chance di portare in vantaggio i bianconeri, ma si fa murare da Skorupski su un'azione da pochi passi. La partita rimane in equilibrio, con le due squadre che non riescono a capitalizzare le occasioni che si presentano.

Nel finale, Italiano prova a dare una scossa con un doppio cambio al 80': escono Odgaard e Freuler, dentro Castro e Pobega. Il Bologna cerca di spingere ancora, ma la difesa juventina si fa trovare pronta. Poi, a quattro minuti dal termine, un altro cambio: dentro Dominguez e Calabria per Orsolini e De Silvestri. Con sei minuti di recupero, i rossoblu cercano di fare l'ultimo sforzo.

segue a pagina 17



Bologna-Juventus 1-1



IL DOPO PARTITA

LE DICHIARAZIONI DI VINCENZO ITALIANO

"Sono contentissimo della prestazione dei miei ragazzi, abbiamo preso in mano la partita subito dopo il loro gol, abbiamo sempre tenuto un ritmo altissimo e dopo l'1-1 ci è mancato solo il guizzo per la vittoria. Non cambia nulla: il Bologna c'è e a venti giorni dalla fine andiamo ancora molto forte.

Ho parlato con Doveri a fine partita, ha concesso un po' troppo prima di iniziare a tirare fuori i cartellini gialli. Non ho visto l'episodio del rigore".

IL COMMENTO DI LEWIS FERGUSON

"Siamo un po' frustrati: eravamo dominanti soprattutto nel secondo tempo, abbiamo dato tutto per segnare ma ci è mancata un po' di qualità negli ultimi metri.

Quello su Remo dal campo mi è sembrato rigore e credo lo abbia pensato tutto lo stadio, ho appena rivisto l'azione e sono convinto che il rigore ci fosse.

Abbiamo preso un punto, non è male ma noi vogliamo vincere queste gare, andiamo avanti e pensiamo alla prossima col Milan. La partita di San Siro sarà una partita importante per la classifica e la giocheremo pensando al Campionato, dal fischio finale ci concentreremo sulla Coppa Italia.

Le dirette concorrenti hanno fatto punti, sappiamo che per giocare in Champions bisogna vincere ma abbiamo davanti ancora tre gare e alla fine vedremo. Questa è stata una stagione non facile per me, ho avuto tanti infortuni ma ora sto bene e mi sento quasi al cento per cento".

IL COMMENTO DI JHON LUCUMI - PLAYER OF THE MATCH

"Noi vogliamo sempre vincere e quindi anche questo punto ci va stretto.

È stata una partita intensa e lo sapevamo, tant'è che in settimana l'abbiamo preparata così. Alla fine ci prendiamo questo pareggio e pensiamo subito alla prossima partita. Finale di Coppa Italia?

Prima c'è una partita di campionato a San Siro, pensiamo a un impegno alla volta".

IL COMMENTO DI REMO FREULER

"Siamo ancora in corsa per la Champions, la classifica è corta, siamo tutti lì.

Noi facciamo le nostre partite, scendiamo in campo per fare punti poi alla fine vedremo dove saremo arrivati. Stiamo vivendo un finale di stagione intenso ma bene così: abbiamo obiettivi importanti. Dobbiamo rimanere concentrati e continuare a divertirci. Ci aspetta anche una finale di Coppa Italia, ma in questo momento dobbiamo pensare al campionato. Ora recuperiamo le forze e ci prepariamo al massimo per la sfida di venerdì a San Siro: scenderemo in campo per vincere".





Bologna Primavera 1



CAGLIARI-BOLOGNA 1-0

Sconfitta esterna per il Bologna Primavera sul campo del Cagliari. 1-0 il risultato finale per i padroni di casa, per un epilogo che blocca la squadra di mister Leonardo Colucci a quota 36 punti, in zona play-out a +2 sull'Empoli.

Al 5' prima occasione della partita con Castaldo, bravissimo a girare di testa su un cross di Toroc, ma Iliev risponde presente allungando in angolo.

Il Cagliari si fa vedere al 10', ma Pessina respinge sul primo palo. Due minuti dopo i padroni di casa passano in vantaggio grazie a uno sfortunato autogol di Tonin sugli sviluppi di un calcio d'angolo dalla destra. Al 29' Ravaglioli calcia un'ottima punizione dal limite dell'area, costringendo Iliev agli straordinari.

Al 52' si rende pericoloso il Cagliari con Bolzan, ma il suo destro dall'interno dell'area di rigore termina alto. Un minuto più tardi risponde Castaldo su una respinta corta della difesa degli isolani, il suo sinistro però viene deviato in angolo. Sul corner il Bologna sfiora il pareggio con il destro di Tomasevic al termine di un batti e ribatti.

All'86' ancora Tomasevic sfiora il gol di testa su un angolo battuto dalla destra. Il risultato non cambia più fino al triplice fischio dell'arbitro.



Pessina - Credit Photo Bologna F.C.

CAGLIARI-BOLOGNA 1-0

Rete: 12' (aut.) Tonin.

CAGLIARI: Iliev; Arba (73' Collu), Cogoni, Franke Langella; Malfitano (46' Liteta), Marcolini (61' Balde), Grandu; Simonetta; Vinciguerra (62' Trepj), Bolzan (73' Achour).
- All. Pisacane.

BOLOGNA: Pessina; Puukko, Ivanisevic, Tomasevic, Papazov (59' Nesi); Jaku, Nordvall (46' N'Diaye), Toroc (71' Mazzetti); Tonin (46' Negri), Castaldo, Ravaglioli (81' Castillo).
- All. Colucci.

Arbitro: Luogo di Frattamaggiore.

Fonte B.F.C.

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Bologna F.C..

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.





UNA PARTITA EMOZIONANTE

Il Bologna vince contro il Chievo 3-2

Credit Photo Bologna F.C.



Il Bologna Women torna alla vittoria dopo un periodo di alti e bassi, concludendo la sua sfida contro il Chievo con un 3-2 che arriva al termine di un primo tempo spettacolare. Le rossoblù passano subito in vantaggio con Tucceri Cimini, ma il Chievo reagisce prontamente con il pareggio di Saggion. La partita, che si infiamma subito, vede il Bologna allungare con le reti di Passeri e Battelani, per poi subire la reazione delle gialloblù, che accorciano le distanze con Cavallin. Nonostante l'assalto finale del Chievo, il Bologna mantiene il risultato e resta saldamente al 3° posto in classifica, con 60 punti, a pari merito con il Genoa. Le due squadre si trovano però distinte dal criterio degli scontri di-

retti. Ternana e Parma, già promosse in Serie A, continuano a dominare la vetta della classifica con 72 e 70 punti.

Un primo tempo da brividi

Il match si apre in modo molto dinamico al "Synergy Stadium" di Verona, con le padrone di casa che si rendono pericolose già al 3', ma il tentativo di Pizzolato, su cross dalla sinistra, termina fuori di poco. Immediata la risposta del Bologna, che al 4' trova il vantaggio con un preciso destro di Tucceri Cimini da distanza ravvicinata. Il gol sembra segnare il ritmo della partita, ma la reazione del Chievo è rapidissima: al 6' Saggion, con un colpo di testa su assist di Fernandez, rimette il punteggio in parità.

Le rossoblù, però, non si fermano e al 15' si riportano in vantaggio con un gran tiro di Passeri, ben servita da Tucceri Cimini. La difesa gialloblù non può nulla su quella traiettoria. Il Bologna ha l'occasione di allungare ancora con un tiro potente di capitano Battelani, ma la sua conclusione viene bloccata dal portiere Capecchi.

Il terzo goal arriva per un'incomprensione in area clivense, con la difesa che pensa di dover battere una rimessa dal fondo. L'arbitro assegna un calcio di rigore, che Battelani trasforma con freddezza. Pochi minuti prima della fine del primo tempo, però, il Chievo reagisce e al 38' fa tremare la traversa con un tiro di Picchi, e al 41' accorcia le distanze grazie a un destro a giro di Cavallin.

Secondo tempo di sofferenza e determinazione

Nel secondo tempo, il Bologna si presenta deciso e propositivo, cercando di allungare il vantaggio. Al 47' Kustrin serve un ottimo cross per Gelmetti, ma la difesa gialloblù chiude ogni varco. Qualche minuto dopo, Tucceri Cimini va vicina al gol con una punizione battuta dalla distanza che termina di poco fuori.

Al 56' Battelani prova a sorprendere Capecchi con un tiro dalla sinistra, ma senza successo. La vera occasione per il Bologna arriva al 67', quando Gelmetti anticipa il portiere su un lancio in profondità e colpisce il palo sinistro, negandosi un goal praticamente fatto. Sul fronte opposto, il Chievo sfiora il pareggio con un tiro potente di Marangoni, che va di poco sopra la traversa. Nel finale, il Bologna ha un'ulteriore occasione di chiudere i conti con Kustrin, ma il suo tentativo non trova la conclusione giusta. Nonostante i tentativi del Chievo, la partita si conclude con il Bologna che conquista tre punti fondamentali per la sua corsa in classifica.



IL GRANDE TORINO UN MITO IMMORTALE OLTRE LA TRAGEDIA



Nel cuore della Torino calcistica, il mito del Grande Torino non è solo una questione di numeri e trofei. È una leggenda che affonda le radici in una città che, negli anni '40, stava ricostruendo se stessa dalle macerie della guerra. Ma il Grande Torino è molto di più di una squadra che ha vinto cinque scudetti consecutivi dal 1943 al 1949. È un simbolo di resilienza, di passione e di una tragedia che



ha segnato per sempre non solo il calcio italiano, ma la storia stessa del Paese.

Quello che oggi conosciamo come "il Grande Torino" è la squadra che ha scritto una delle pagine più gloriose della storia del calcio, ma il loro impatto sulla città e sulla cultura sportiva è stato molto più profondo di qualsiasi successo sul campo. I giocatori, conosciuti per la loro incredibile forza, tecnica e affiatamento, erano legati alla città da un amore viscerale. Erano uomini che condividevano non solo lo spogliatoio, ma anche le difficoltà quotidiane dei torinesi durante gli anni difficili del dopoguerra.

La tragica fine della squadra, nell'incidente aereo di Superga del 1949, non ha fatto altro che cementare la loro leggenda. Ogni anno, il 4 maggio, Torino si ferma per ricordare quei 31 uomini che persero la vita in una tragedia che non ha uguali nella storia sportiva. Tuttavia, più che l'evento in sé, ciò che resta impresso nella memoria collettiva è l'immagine di una squadra che incarnava la speranza e la rinascita.

La vera forza del Grande Torino, però, sta nella capacità di rinascere dalle proprie ceneri. Nonostante il dolore immenso per la perdita dei suoi eroi, la città ha saputo mantenere vivo il ricordo di quei campioni, non solo attraverso la memoria, ma anche nei valori che hanno trasmesso. L'umiltà, l'orgoglio cittadino, e la passione per il calcio che hanno continuato a nutrire le generazioni successive sono parte di un legame che non si è mai spezzato.

In un calcio contemporaneo che spesso sembra perdere la sua connessione con le radici più profonde, il Grande Torino resta un faro di autenticità. Non solo per i trofei vinti, ma per la filosofia di gioco e di vita che ha ispirato: una squadra che giocava con il cuore e con la mente, come un solo organismo, come un corpo che pulsava all'unisono per un unico obiettivo.

Oggi, quando si parla del Grande Torino, si parla di un mito che continua a vivere nel cuore dei tifosi granata, ma anche in chiunque riconosca che lo sport è prima di tutto passione, sacrificio e speranza. La loro storia non è solo quella di un successo sportivo, ma una lezione di vita che resiste nel tempo.

Il Grande Torino non è solo una squadra del passato. È una parte di Torino stessa, e, come la città, continua a crescere e a evolversi, mantenendo intatto il ricordo della sua grandezza.

A cura di Rosalba Angiuli



IL CALCIO CHE... VALE **FABRIZIO SOLA**



Ex calciatore rossoblù (1 anno negli Alievi Nazionali, 2 anni in Primavera), allenatore, consulente finanziario, opinionista radio e tv, pittore. Fabrizio Sola, bolognese, classe '64 ha vissuto, e sta vivendo, tante vite in una. Adesso artista. E soprattutto papà.

Da artista, pittore Bolognese doc, come dipingerebbe il Bologna di questa stagione?

Semplice: uncielo meravigliosamente Azzurro. Nuove blu sfumate e un rosa acceso.

Ex attaccante, era giovanissimo quando iniziò la sua carriera calcistica nel Bologna. Passando all'attualità rossoblù, con la partenza di Joshua Zirkzee si aspettava che Santiago Castro lo sostituisse dimostrando da subito di essere così pronto per il campionato italiano?

Cosa pensa di questo prospetto?

Santiago Castro ha la stigmata del campioncino. Vede la porta. Testa, destro e sinistro. Appena migliorerà il muoversi e lo smarcarsi senza palla diventerà probabilmente da Nazionale! Per fare un nome, Lautaro alla sua età, arrivato in Italia, non era così bravo...

Dopo il fantastico campionato scorso sotto la guida di Thiago Motta ed il raggiungimento della partecipazione alla Champions League, da molti il Bologna era considerato un'eccezione.

In questa stagione, invece, con Vincenzo Italiano, la riconferma.

Il Bologna sta smentendo tutti i media, mantenendo alto il livello.

Qual era alla vigilia del campionato il suo pensiero riguardo all'obiettivo che i rossoblù potessero raggiungere in questa stagione? Come giudica umanamente e professionalmente il lavoro di Vincenzo Italiano?

Ero fiducioso. La Fiorentina giocava bene lo scorso anno.

Come giudica umanamente e professionalmente il lavoro di Vincenzo Italiano?

Umanamente un grande Personaggio. Era da veramente tanti anni che non vedevo a Bologna un mister così amato.

Gioca un calcio più verticale. Cercando subito di far arrivare la palla agli attaccanti. Un Bologna veramente bello e divertente da vedere.

Stiamo arrivando al rush finale di questo campionato, le concorrenti per le zone europee sono tante e agguerrite. Il Bologna deve affrontare dei confronti diretti e ha il percorso sulla carta più difficile: i rossoblù avranno la forza e le potenzialità di poter raggiungere l'Europa quest'anno e in quale competizione a suo avviso?

Altre squadre avranno come noi, molti scontri diretti.

Punti che si toglieranno fra loro ... Forse l'ultima partita in casa con il Genoa potrebbe



riportarci l'Europa , chissà magari la Champions..

Dopo 51 anni il Bologna disputerà una finale di Coppa Italia. I favori del pronostico sono per il Milan vista l'esperienza di Vincenzo Italiano nella competizione. Spinti dall'entusiasmo dei tifosi rossoblù, può essere la volta buona per alzare la Coppa?

Il Bologna gioca meglio ed è più squadra del Milan. Non credo sia favorito il Milan. Ma ha nelle file 3/4 grandi giocatori che nelle finali possono risultare determinanti. Dopo tre finali consecutive perse, forse per Vincenzo Italiano che sia la volta buona?!.. Negli ultimi due trofei, Scudetto 64' e Coppa Italia 74'.. eravamo sempre a Roma....!

Valentina Cristiani

È disponibile il numero DICHIOTTO di



BOLOGNA REPUBLIC



lo potete leggere o scaricare al seguente link:

<https://danilobilli.blog/wp-content/uploads/2025/05/18.pdf>



A tu per tu con

ELEONORA MAZZONI

Eleonora Mazzoni, la Penna Rossonera che sfida il silenzio: il volto battagliero del Milan femminile



C'è chi racconta il calcio per mestiere, chi per passione... E poi c'è chi lo fa come fosse una missione.

Eleonora Mazzoni, per tutti "La Penna Rossonera", è una voce instancabile e libera, che da alcuni anni si batte per dare luce al calcio femminile — quel mondo che tanti ancora ignorano, ma che lei vive ogni giorno con la forza di chi ha scelto da che parte stare.

La sua carriera è una salita continua, fatta di sacrifici e ostacoli.

Oltre al giornalismo, Eleonora svolge un altro lavoro a tempo pieno, quello che le consente di pagare le bollette e mettere il cibo in tavola. Ma ogni sera, ogni ora libera, ogni momento di respiro... li dedica al suo vero campo di battaglia: raccontare le donne del Milan, la squadra che ama, il sogno che rincorre fin da bambina.

Perché sì, da piccola voleva giocare anche lei. Ma si è sentita inadeguata, non abbastanza brava. E allora ha deciso di usare la penna al posto dei tacchetti, la voce al posto dei goal. E oggi

quella penna è diventata un'arma affilata, una voce autorevole, un punto di riferimento. I suoi articoli per Calcio Style sono precisi, puntuali, pieni di cuore.

Ma il vero cuore pulsante del suo lavoro, ultimamente, è dovuto alle dirette Instagram sulla pagina @la_penna_rossonera: il format "Donne in cerca di Goal" è diventato un faro per chi ama il calcio femminile, ma anche un rifugio per chi vuole capire davvero cosa significhi lottare per la visibilità in uno sport ancora troppo chiuso.

In quelle live non c'è solo informazione: c'è passione, c'è dedizione, c'è vita.

Eleonora intervista calciatrici, tecnici, giornaliste, tifose. Conduce, ascolta, crea ponti. E lo fa senza una redazione alle spalle, senza telecamere: solo il suo telefono, la sua voce, e una comunità che cresce giorno dopo giorno, affezionandosi sempre di più al suo modo di raccontare.

Ha viaggiato in tutta Italia per seguire le sue "bimbe", come le chiama lei, vista la differenza d'età: dalle tribune scomode dei campi minori agli stadi più importanti, sacrificando sonno, weekend, ferie e tranquillità. Eppure non ha mai mollato. Anzi, ha rilanciato. Perché per Eleonora il calcio femminile non è solo sport: è riscatto, cultura, lotta sociale. Oggi, a poche giornate dalla fine del campionato, la Penna Rossonera dà un 6- al Milan: stagione difficile, troppi inciampi all'inizio, anche se un po' se lo aspettava. Ma lo sguardo è già al futuro. Per lei, la guida tecnica della squadra, l'olandese Suzanne Bakker, è subentrata dopo troppi anni di gestione Ganz. *"Con Ganz era tutto diventato prevedibile, statico — ci racconta — Serviva un cambio già da prima del suo esonero! Non riusciva più a dare i giusti stimoli alla squadra"*

ed aveva perso anche la stima di tutti i tifosi per gli scarsi risultati ottenuti nelle ultime stagioni! La Bakker ha portato un'aria diversa, mi aspetto molto da lei già dalla prossima stagione. Sa valorizzare molto le giovani e lo si è visto sul campo!"

Le sue scommesse? Renzotti, che a dir suo ha avuto un'evoluzione incredibile quest'anno, ma anche Arrigoni, Cesari-
ni, Stokić e Sorelli: sono loro il domani, il futuro del Milan e lo hanno dimostrato in questa stagione! Bakker ha dato loro fiducia e loro l'hanno ripagata con ottime prestazioni sul campo!"

"Decisamente una buona base da cui ripartire." — dice con la voce rotta, ma convinta.

E mentre molti colleghi restano fermi sulle loro trincee, Eleonora corre.

Con la sua penna, con le sue dirette, con il suo amore incrollabile. Non ha mai avuto scorciatoie, non ha mai chiesto corsie preferenziali. Ma ha costruito da sola la sua credibilità, con sacrificio, tenacia e una fede rossonera che non si spegne mai.

Perché ci vuole coraggio per restare, quando tutto rema contro.

Danilo Billi



UNA PARTITA EMOZIONANTE

continua da pagina 10

Note: Seconda rete in campionato per Linda Tucceri Cimini; Primo gol in stagione per Angela Passeri, che diventa la 48° marcatrice della nostra storia; Dodicesimo gol in campionato e tredicesimo stagionale per Battelani. Quarto rigore realizzato dalla squadra su quattro, secondo centro per Battelani.

CHIEVO-BOLOGNA WOMEN 2-3

Reti: 4' Tucceri Cimini, 6' Saggion, 15' Passeri, 34' Battelani, 41' Cavallin.

CHIEVO: Capecchi, Micciarelli (84' Montemezzo), Veritti, Saggion, Ketis, Merli (25' Cavallin), Landa, Fernandez (75' Begal), Pizzolato, Picchi, Merengoni. - All. Ulderici.

BOLOGNA: Shore, Golob, Spinelli (90'+2' Rossi), Passeri, Gelmetti, Gai (90'+2' Silvioni), De Biase (75' Raggi), Sondergaard (30' Kustrin), Tardini, Tucceri Cimini, Battelani. - All. Pachera.

Arbitro: Molinaro di Lamezia Terme.

Danilo Billi



PARLIAMO DEL LOTTO

Il Lotto Italiano: Un Nuovo Capitolo con le Estrazioni Automatizzate

Il gioco del Lotto, che da decenni appassiona milioni di italiani, sta vivendo un importante cambiamento. A partire dalle prossime estrazioni, infatti, il tradizionale sistema di estrazione con sfere fisiche lascerà spazio a un sistema automatizzato. Questa innovazione, che potrebbe sembrare un passaggio inevitabile nell'era digitale, porta con sé un mix di novità tecniche e reazioni contrastanti tra i giocatori più tradizionalisti.

L'evoluzione della tradizione

Fino ad oggi, l'estrazione dei numeri del Lotto in Italia avveniva con un processo manuale: le sfere numerate venivano estratte in modo casuale da una macchina meccanica. Questo rito, che ha affascinato generazioni di giocatori, è sempre stato un simbolo di trasparenza e casualità. Ora, però, il Lotto si rinnova con l'introduzione di un software avanzato che, attraverso algoritmi matematici, genererà i numeri vincenti in modo completamente automatizzato.

La decisione di passare a un sistema automatizzato è stata presa dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM), che gestisce e regola il gioco in Italia. Questa scelta risponde alla crescente richiesta di modernizzazione e digitalizzazione dei giochi a premi, ma anche alla necessità di garantire maggiore sicurezza, velocità e controllo.

Vantaggi per la trasparenza e la sicurezza

Il passaggio all'automazione, come sottolineato dagli esperti, non solo renderà il processo più rapido, ma garantirà anche una maggiore trasparenza. Il nuovo sistema, infatti, è progettato per eliminare qualsiasi possibile interferenza manuale o errore umano, assicurando che ogni estrazione sia effettuata nel pieno rispetto delle regole. Inoltre, l'estrazione automatizzata renderà più facili le verifiche da parte degli organi di controllo, che potranno monitorare e analizzare in tempo reale i dati delle estrazioni. La possibilità di tracciare ogni fase del processo, grazie alla registrazione digitale, è un altro passo importante verso una gestione più sicura e controllata.

Il cambiamento nelle abitudini dei giocatori

L'introduzione delle estrazioni automatizzate non è, però, priva di critiche. Molti giocatori affezionati al Lotto temono che l'automazione possa privare il gioco della sua "magia". L'estrazione con le sfere, infatti, era vista come un rituale che suscitava emozioni forti, specie durante le dirette televisive. La novità potrebbe quindi risultare un po' spersonalizzante per chi considera il Lotto come una tradizione da preservare.

Nonostante ciò, l'ADM ha cercato di rassicurare i giocatori, sottolineando che l'introduzione del sistema automatizzato non cambierà le regole fondamentali del gioco. La casualità rimarrà il principio cardine delle estrazioni, e il software utilizzato sarà progettato per rispettare i parametri di equità e casualità già previsti dal regolamento.

Prospettive future e possibili evoluzioni

L'introduzione delle estrazioni automatizzate segna solo il primo passo di un più ampio processo di digitalizzazione che potrebbe coinvolgere altri settori del gioco. L'automazione, infatti, potrebbe essere estesa anche ad altre lotterie e giochi a premi, in un'ottica di ottimizzazione dei processi e di maggiore trasparenza per il pubblico.

Inoltre, l'innovazione potrebbe aprire la strada a nuove modalità di gioco, con estrazioni

più frequenti e la possibilità di interagire in tempo reale con il sistema tramite piattaforme digitali, portando così il Lotto verso un futuro ancora più tecnologico.

Un passo verso il futuro

Il Lotto italiano, che ha accompagnato generazioni di italiani attraverso sogni e speranze, si rinnova con l'introduzione delle estrazioni automatizzate, mantenendo

viva la sua capacità di affascinare. Nonostante i timori iniziali, l'adozione della tecnologia potrebbe trasformarsi in un vantaggio, rendendo il gioco più trasparente e moderno. La sfida sarà riuscire a bilanciare l'innovazione con la tradizione, per continuare a offrire ai giocatori un'esperienza di gioco unica e coinvolgente.



Rosalba Angiuli

AL BOLOGNA NON BASTA

continua da pagina 7

Su un calcio d'angolo, Cambiaghi ha la possibilità di segnare, ma la sua conclusione viene murata, e un'altra occasione di Ferguson termina alta.

Il fischio finale arriva con il risultato di 1-1, un pareggio che lascia l'amaro in bocca al Bologna. Nonostante una prestazione migliore rispetto alla Juventus, la squadra di Italiano non riesce a sfruttare appieno il proprio potenziale e si attesta settima in classifica. Il pareggio non basta per tenere il passo delle rivali, Roma e Lazio, che ora sono davanti ai rossoblu, mentre la Juventus si mantiene al quarto posto, ma con la corsa per il quarto posto sempre più aperta.

Il Bologna dovrà ora prepararsi per la prossima sfida contro il Milan, con la speranza di tornare alla vittoria e cercare di rientrare nella zona europea, dove la concorrenza è più agguerrita che mai.

BOLOGNA-JUVENTUS 1-1

Reti: 9' Thuram (J), 54' Freuler (B)

BOLOGNA: Skorupski; De Silvestri (88' Calabria), Beukema, Lucumi, Miranda (68' Lykogiannis); Freuler (79' Pobega), Ferguson; Orsolini (88' Dominguez), Odgaard (79' Castro), Cambiaghi; Dallinga. - All. Italiano.

JUVENTUS: Di Gregorio; Savona, Veiga, Kalulu; Weah (86' Adzic), Locatelli (76' Douglas Luiz), Thuram, Cambiaso (68' Alberto Costa); Nico Gonzalez (76' Conceicao), McKennie; Kolo Muani (86' Mbangula). A disposizione: Perin, Pinsoglio, Rouhi. All.: Tudor.

Arbitro: Doveri Daniele di Roma 1.

Rosalba Angiuli



Credit Photo Bologna F.C.



Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

COMPLEANNI....

Questa settimana abbiamo festeggiato la nascita di

Giocatore	Data di nascita	Presenze	Punti
Jeremy Veal	02/05/1976	4	43
Francesco Orsini	03/05/1973	42	64
Federico Barilli	03/05/1990	1	0
Marco Tirel	04/05/1962	4	0
Marco Dondi Dall'Orologio	04/05/1977	2	0
Andrew Rice	04/05/1980	2	11
Dewarick Spencer	04/05/1982	36	560
Agostino Donati	04/05/1993	7	0
Matteo Pasquali	05/05/1990	1	0
Giuseppe Benchimol	05/05/1933	3	0
Oliver Lafayette	06/05/1984	31	283
Aaron Jackson	06/05/1986	7	101
Marko Milic	07/05/1977	34	287
Donnie McGrath	07/05/1984	38	199

“Storia, rivalità e impatto sociale del basket a Bologna”



Lo scorso 26 marzo Michele Tirelli si è laureato (corso di laurea magistrale in informazione, cultura e organizzazione dei media – dipartimento delle arti) discutendo una tesi dal titolo Virtus e Fortitudo:

“Storia, rivalità e impatto sociale del basket a Bologna”.

Partendo dalle due maggiori squadre cittadine, in realtà la tesi di Michele ha attraversato tutta la storia del basket bolognese, maschile e femminile: il Gira, la Cestistica Mazzina (più nota con il nome dello sponsor Motomorini), l’O.A.R.E, il Sant’Agostino, Libertas, Fontana.

Sono stati anche intervistati un esponente di ciascuna delle due tifoserie organizzate, Andrea Bassi per la Virtus e Calogero di Salvo per la Fortitudo, nonché il sottoscritto che da curatore di Virtuspedia ha potuto rispondere alle domande di Michele sugli aspetti più prettamente storici.

GIUSEPPE BENCHIMOL

Sostanziosa l'attività in Virtus di Giuseppe Benchimol, in un periodo, quello del primo decennio dopo la guerra, in cui ritagliarsi uno spazio in una squadra che vinse 6 titoli dal 1946 al 1956 non era facile.

Nel 1948/49 è nella squadra allievi allenata da Giuseppe Palmieri, l'allenatore della promozione del 1934; nella stagione successiva disputa amichevoli con la prima squadra e nel 1950/51, unisce la presenza nella formazione juniores alla prima gara di campionato, seppure senza segnare punti.

L'anno dopo gioca solo amichevoli con la compagine maggiore, ma gioca stabilmente nella formazione B della Virtus, ancora con allenatore Palmieri.

Nell'annata 1952/53 lo ritroviamo in campionato, sempre a secco di punti. La sua ultima gara di serie A coincide con l'ultima gara di campionato, una sconfitta a Milano contro il Borletti, ma era presente anche la settimana prima nella sconfitta interna contro la Ginnastica Roma.

In tutto tre presenze in serie A con le V nere, nessun punto. Nel 1953/54 e nel 1955/56 abbina nuovamente amichevoli con la formazione maggiore e le gare con la squadra B. Il suo naturale tendere all'alto, che gli aveva fatto amare la pallacanestro lo porterà, una volta cessata l'attività agonistica, negli ultimi

anni della sua vita a trasferirsi a Pejo, dove gestirà il rifugio Scoiattoli e il Doss dei Cembali a 2400 metri. In quei luoghi morirà nel 2011, a 78 anni.

Una famiglia di sportivi, i Benchimol, il padre di Giuseppe, Giustino, giocò all'inizio degli anni venti nel Bologna calcio; Luigi Lena, padre della moglie di Giuseppe, Maria Grazia, fu arbitro internazionale di rugby e la sorella di Maria Grazia sposò un altro giocatore del Bologna, Gennaro Ricciardelli.

Anche Aldo, fratello di Maria Grazia era uno sportivo: fu giocatore di rugby, terza linea, nel Bologna. Il cugino di Maria Grazia, Mario, fu giocatore di pallacanestro delle V nere (anche il fratello Cesare, ma solo nelle giovanili), suo padre, Giorgio sempre nella Virtus, fu lanciatore del disco e schermidore.



Credit Virtuspedia



IL CAMPO DEL RAVONE

Credit Virtuspedia



Alberto Buriani, presidente della più antica associazione ginnastica bolognese, la gloriosa società Virtus decise di costruire a proprie spese un campo sportivo. E così fu fatto. Acquistato nel 1919 un vasto appezzamento di terreno tra le vie Saragozza e Andrea Costa, fece subito iniziare i lavori e li spinse avanti con tanta alacrità che l'anno seguente il Campo Sportivo di Ravone era pronto. Vasto, moderno, ideato con larghezza di vedute e attuato con signorilità di mezzi, esso è veramente un modello del genere. Un'ampia pista podistica

di circa 380 mt. di sviluppo recinge tutta la "pelouse" di oltre 10.000 metri quadrati di superficie; più di 700 metri di muro circondano il campo, e su questo sorgono due grandi tribune coperte e una vastissima tribuna popolare scoperta, nonché un elegante edificio in cui si trovano gli spogliatoi, le docce e tutti i servizi accessori. L'inaugurazione solenne ebbe luogo nell'autunno del 1920.

Il Campo di Ravone, nella cui vasta "pelouse" trovano comoda sede un campo di football di ampissima dimensione per le gare internazionali e campi di giuoco per il basket-ball ed il volley-ball si è arricchito nel 1925 di tre perfetti "courts" da tennis, ai quali altri quattro campi sono stati aggiunti nel 1926. Proprio al Ravone Mario Negroni, Segretario Generale della Virtus, fece allestire il primo campo quando i ragazzi dell'atletica gli andarono a chieder eun campo per provare a giocare a pallacanestro. Il campo del Ravone è legato anche alla ripresa dell'attività cestistica nel 1945. A parte quattro amichevoli contro la squadra militare americana, tre vinte e una persa, l'attività del 1945 è imperniata sul Campionato provinciale, al quale le V nere iscrivono ben tre squadre. Partecipano al campionato anche la polisportiva Cisponi, la Cassa di Risparmio e la squadra dei Ferrovieri. La Virtus C si piazza al quarto posto mentre le prime due squadre, la Virtus e la Virtus B dominano il campionato, concludendo appaiate in testa a 9 punti. La finale è in programma al campo del Ravone il 15 giugno, a meno di due mesi dalla liberazione. Un folto pubblico assiste alla gara che è particolarmente entusiasmante. La Virtus B, trascinata da Ranuzzi e Ferriani, chiude il primo tempo avanti di tre lunghezze, ma nella ripresa gli "anziani", nelle cui file i migliori risultano Dondi dall'Orologio, Marinelli e Bersani, riescono proprio in volata ad avere la meglio per 30-29. In campo ci sono otto dei nove campioni d'Italia della stagione successiva, il 1945-46 del primo scudetto, Bersani, Vannini, Calza, Marinelli, Dondi Dall'Orologio, Cherubini, Girotti, Rapini, due, Ranuzzi e Ferriani, saranno scudettati nel 1946-47, Camosci nel 1947-48. Quindi ben 11 dei 16 giocatori in campo quel giorno, conquisteranno almeno un titolo di campione d'Italia nei tre anni successivi (senza contare che la Virtus C ha disputato il torneo con in formazione Battilani che sarà protagonista dei due scudetti degli anni cinquanta). Questo evento al campo del Ravone, che lega idealmente la storica palestra Santa Lucia



LA VIRTUS DOMINA A SCAFATI

Con Holiday arrivato a fine contratto, viene tesserato Accorsi già in panchina un paio di volte nell'annata. Shengelia rimasto a Bologna per curarsi la lombalgia. Segna subito Cinciarini, ma Polonara risponde da tre, poi segna Zizic e di nuovo Achille in contropiede con la schiacciata, 2-7. La Virtus tocca il più sei con due punti di Clyburn, 4-10, poi con una tripla di Cordinier, 7-13. Isaia segna anche il 9-19 con un 2+1, Polonara da tre fa l'11-22. Morgan da oltre l'arco sigla il 13-25. Tripla di Cordinier per il 15-30, poi Isaia fa anche il 15-32 e Zizic il 15-34. Il primo quarto termina 17-34. Nel secondo quarto la squadra di casa torna a meno tredici, 24-37. Un canestro di Akele riporta Bologna a più 19, 30-49, lo stesso fa Clyburn poco dopo, 35-54, ma Scafati torna a meno tredici, 41-54, poi Polonara chiude la prima metà gara, 41-56. Hackett da tre firma il più venti, 41-61, Morgan da tre punti fa il più trenta, 47-77, ancora di Matt il più 32, 47-79. Lo stesso Morgan ribadisce, da oltre l'arco, il più 32, 52-84. Diouf dalla lunetta lo ribadisce, 56-88, e così termina il terzo quarto. La Virtus rallenta e la gara si chiude 87-104, con 24 punti di Morgan (anche 8 assist), 20 di Polonara (anche 8 rimbalzi), 18 di Cordinier, 11 di Diouf, 10 di Zizic, 8 di Clyburn, 7 di Hackett (anche 8 assist), 5 di Akele, 1 di Pajola. Non ha segnato Accorsi, non è entrato Belinelli.

Ezio Liporesi



Credit Photo Virtus Segafredo

dei pionieri virtussini alla Sala Borsa che vedrà i primi grandi successi bianconeri è la dimostrazione della passione che ha fatto continuare tra mille difficoltà l'attività nei momenti tragici degli eventi bellici e che ha portato ad intensificarla dopo la fine della guerra, ponendo le basi per i quattro anni di titoli consecutivi conquistati dalla Virtus alla ripresa dei campionati nazionali. Quattro giorni dopo quella meravigliosa partita, il 19 giugno sempre al Ravone, simpatica gara di pentathlon per cestisti. I virtussini si fanno onore, piazzano cinque atleti tra i primi sei e a prevalere è Marinelli con 26 punti, ma tra i primi sei anche Paganelli, Valvola, Ranuzzi e Foschi.

Ezio Liporesi



VTB FCRedil Bologna

NEWS NEWS NEWS

La VTB FCRedil ottiene ufficialmente il primo posto nel girone C

La VTB FCRedil Bologna conquista tre punti contro Riccione e matematicamente anche il primo posto nel proprio girone, che qualifica direttamente la formazione di coach Ghiselli al primo turno dei playoff promozione.

Le felsinee escono vittoriose dall'incontro casalingo al termine di quattro set, 3-1 (21-25, 25-15, 25-16, 25-20). Il primo è dalla parte di Riccione, con Bologna che cerca in vari momenti di tornare in partita, senza però riuscirci. Il secondo parziale, invece, è il contrario, con un assolo bolognese, che dimostra la tenacia delle ragazze di coach Ghiselli, così come si vede anche nella frazione successiva, con le romagnole che sembrano incapaci di reagire. L'ultimo set è molto più equilibrato ma la determinazione delle felsinee è maggiore e, nonostante un recupero di Riccione, riescono a portarsi a casa l'incontro.

Coach Ghiselli sceglie Sacconi opposta a Tellaroli, Taiani con Frangipane, Neriotti con Pulliero al centro, e libero Laporta mentre coach Pieraccini opta per le diagonali Montesi-Tallevi, Saguatti-Gabellini, Spadoni-Calvelli con la specialista di seconda linea Calzolari. L'avvio di primo set è improntato all'equilibrio, 5-5, fino a che Riccione ottiene un vantaggio di tre punti, 6-9. Bologna dimostra compattezza e riesce ad avvicinarsi a -1, 11-12. La formazione ospite non si lascia raggiungere e allunga sul +5, 11-16. Coach Ghiselli chiama pausa.

Il time out non sembra sortire gli effetti sperati e le romagnole mantengono il parziale dalla loro parte, nonostante le bolognesi riescano a ridurre lo svantaggio a due punti, 18-20. La Lasersoft non si scompone e la diagonale vincente di Tallevi conduce al set point, realizzato dall'ace di Chiste, 21-25.

La parte iniziale del secondo parziale vede un allungo delle rossoblù di quattro punti, 7-3. La differenza nel punteggio si mantiene costante per gran parte della prima parte del set, fino a che la formazione di casa avanza ulteriormente di nove lunghezze, 17-8. Bologna mantiene il pallino del gioco, con Riccione che prova ad avere un moto di orgoglio e a ridurre il differenziale, ma ormai il vantaggio è troppo grande da colmare e l'errore in attacco di Tallevi porta al set point per le felsinee sul 24-14. Il primo tempo di Pulliero decreta la parità della partita, chiudendo il set sul 25-15.

Anche la terza frazione di gioco è contraddistinta inizialmente dall'equilibrio, 4-4, fino a che le rossoblù avanzano di quattro lunghezze, 8-4. La formazione di casa si mantiene davanti e aumenta ulteriormente sul +6, 15-9, un distacco che convince il coach ospite a chiamare time out.

La pausa non cambia il copione della partita e, grazie a due ace consecutivi di Frangipane, le bolognesi arrivano sul +8, 17-9. La distanza si mantiene costante con Riccione incapace di colmare il divario. La pipe di Tellaroli consegna il set point alla formazione di casa sul 24-15. Il primo viene annullato, mentre il secondo viene realizzato dall'errore in muro di Saguatti, che decreta la conclusione del parziale, 25-16.

Nel quarto ed ultimo parziale subito un +2, 5-3, che successivamente si amplia di quattro lunghezze, 11-7 per le padrone di casa. Le romagnole non mollano la presa e si riavvicinano sul -2, 11-9. La formazione ospite riesce a pareggiare sul 13-13 grazie al muro di Spadoni sul tentativo di Taiani. Le felsinee si riportano in vantaggio sul +2, 15-13, per poi avanzare sul 19-16. Bologna a questo punto accelera per chiudere la pratica e l'ace di Cavicchi porta al match point bolognese, 24-18. I primi due vengono annullati, ma la parallela di Taiani consegna il set e la partita a Bologna, 25-20.

“Nel primo set abbiamo sentito un po’ di pressione e questo ci ha portato a commettere errori ma appena poi siamo riusciti a prender fiducia abbiamo dominato il secondo. – ha dichiarato coach **Ghiselli** – Quando abbiamo deciso di imporre il nostro ritmo non c’è stata più possibilità per le nostre avversarie di rientrare in partita. Nonostante ciò, nel quarto set hanno provato a risalire la china, noi lo abbiamo accettato per poi conquistarlo. Abbiamo raggiunto questo risultato grazie ad una bellissima prestazione, sono contento ma soprattutto fiero di ciò che hanno fatto le ragazze. Ci godiamo il momento, gestendo le nostre energie per affrontare al meglio i playoff per i quali ritorneremo a Fasano.”



Credit Photo Volley Team Bologna

“Non abbiamo iniziato la partita con la nostra grinta e consapevolezza e le avversarie ne hanno approfittato per metterci in difficoltà. – ha sottolineato la centrale **Marzia Cavicchi** – Nonostante il primo set perso, negli altri abbiamo messo in campo la nostra energia, riuscendo a dimostrare a tutti di cosa siamo capaci. Ritorneremo a Fasano e sicuramente le padrone di casa avranno voglia di rivalse ma noi siamo consapevoli delle emozioni e di ciò che questo luogo ci ha dato e che ci potrà ancora regalarci.”

“Era una partita che valeva tanto, come sapevamo e vincerla è stata un’emozione unica - ha affermato la palleggiatrice **Federica Sacconi** – Sono molto contenta di questi tre punti perché si tratta di un risultato importante ma soprattutto della mia squadra e di come abbiamo reagito dopo aver perso il primo set.

Devo fare i complimenti alle avversarie, sono una formazione composta da giocatrici con esperienza e che hanno già giocato questo tipo di partite e quindi vincere non era affatto scontato.

Adesso dovremo essere brave a gestire soprattutto psicologicamente quest’ultima fase della stagione, tra andata, ritorno e golden set. Non ci dovremo dimenticare cosa abbiamo già conquistato a Fasano ma accantonare per concentrarci su ciò che dobbiamo fare, essendo come sempre, una squadra.”

Di seguito il tabellino del match:

VTB FCRedil Bologna: Taiani 11, De Paoli, Pulliero 11, Bongiovanni, Laporta (L1), Neriotti 10, Frangipane 8, Sacconi 4, Tellaroli 23, Cavicchi 1. N.e. Malossi, Fucca, Melega (L2). All. Ghiselli

Lasersoft Riccione Volley: Calzolari (L1), Tallevi 13, Gabellini 5, Morolli, Chiste 1, Bologna 1, Spadoni 9, Saguatti 9, Montesi 2, Calvelli 6, Gugnali. N.e. Tobia, Vitali (L2). All. Pieraccini

Ufficio stampa Volley Team Bologna



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Angela





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna